

Ebola, a Cagliari un altro caso sospetto

Paziente prelevato in casa: è arrivato dal Congo dopo gli scali al Cairo e Roma. I prelievi inviati allo Spallanzani

CAGLIARI Un caso sospetto di Ebola a Cagliari. Un cittadino di origine congolese e di nazionalità italiana rientrato pochi giorni fa dal Congo, è stato ricoverato nel reparto malattie infettive dell'ospedale Santissima Trinità. Intorno alla sua abitazione, nella centrale via Manno, è scattato il cordone sanitario: isolati alcuni edifici, la strada chiusa al traffico e transennata mentre medici e infermieri delle ambulanze specializzate del 118 lo hanno prelevato dalla sua abitazione. Alcuni passanti hanno riferito che l'intervento dei sanitari nel primo pomeriggio, con tute protettive bianche e maschere, si è protratto per più di un'ora. Negozi e bar sono stati chiusi.

Non sono state fornite le

generalità della persona ricoverata, si sa soltanto che era partito da Cagliari il mese scorso per andare a trovare la famiglia in Congo - che è il paese africano dove più è diffusa l'epidemia, con centinaia di morti - ed è ritornato in Sardegna la scorsa settimana con un volo da Kinshasa che ha fatto scalo al Cairo e successivamente a Fiumicino. Forse perché proveniente dall'Egitto, all'arrivo in Italia non ha subito specifici controlli. I primi sintomi li ha percepiti pochi giorni fa (febbre, cefalea, nausea) ma probabilmente ha ritenuto di avere contratto una banale influenza. Nelle ultime ore avrebbe lamentato anche difficoltà respiratorie.

Subito dopo il ricovero sono stati effettuati i prelievi di

sangue e sierologici per eseguire i test molecolari e antigenici; sono state anche assunte le informazioni sui contatti avuti dopo il suo arrivo a Cagliari, per attivare immediatamente le misure di prevenzione e profilassi.

È stato avviato anche un contatto continuativo con l'ospedale Spallanzani di Roma che, secondo le direttive del ministero della Salute, ha preso in carico il sangue prelevato, inviato con procedura d'urgenza in elicottero, e dovrà procedere a un eventuale riscontro sul virus o dare un responso di negatività, come è avvenuto nei giorni scorsi per la dottoressa volontaria di Medici Senza Frontiere, rientrata in Italia da un paese centro africano: aveva gli stessi

sintomi del paziente di Cagliari.

I risultati sono attesi per oggi. In caso di positività il paziente che vive a Cagliari sarà trasferito immediatamente allo Spallanzani di Roma con un volo militare, come previsto dalle procedure d'emergenza. Ma proprio il caso precedente di negatività, quello della dottoressa, induce il ministero a ribadire che «il rischio di contagio resta molto basso». Comunque è stato confermato l'obbligo per chiunque provenga da Congo e Uganda di inviare entro 24 ore dall'arrivo una dettagliata dichiarazione informativa all'Asl di residenza.

Alberto Pinna

La vicenda

- Un cittadino di origini congolese, residente a Cagliari e rientrato nei giorni scorsi da Kinshasa, ha manifestato sintomi compatibili col virus Ebola. I test all'Istituto Spallanzani di Roma sono attesi per oggi

